



**COMUNE DI
PRATA DI PORDENONE**
Servizio Finanziario - Tributi

**DETERMINAZIONE TARIFFE
DELLA TASSA COMUNALE
SUI RIFIUTI (TARI)**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

ANNO 2019

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n°

COMUNE DI
PRATA DI PORDENONE
PROVINCIA DI
PORDENONE



EMAS
Gestione ambientale verificata
Reg. N° IT-000639

INDICE

1 - PREMESSA

2. IL COSTO DEL SERVIZIO

3. DETERMINAZIONE DEI COEFFICIENTI PER IL CALCOLO DELLE TARIFFE

3.1 UTENZE DOMESTICHE: COEFFICIENTE KA

3.2 UTENZE DOMESTICHE: COEFFICIENTE KB

3.3 UTENZE NON DOMESTICHE: COEFFICIENTI KC E KD

4. SUDDIVISIONE DEI COSTI

5. DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE

5.1 UTENZE DOMESTICHE

5.2 UTENZE NON DOMESTICHE

6. RIDUZIONI ED ESENZIONI

6.1 RIDUZIONI UTENZE DOMESTICHE E NON

6.2 ESENZIONI

7. CONFRONTO TRA ANNO D'IMPOSTA 2018 E 2019

7.1. CONFRONTO TARIFFE 2018 E 2019

7.2 UTENZE DOMESTICHE: ESEMPI

1. PREMESSA

La L. 27.12.2013 n. 147 (Legge di Stabilità per l'anno 2014) all'art. 1 comma 639 ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta dall'Imposta Municipale Propria (IMU), dal Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI) e dalla Tassa sui Rifiuti (TARI) a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Il Comune di Prata di Pordenone ha mantenuto la natura tributaria del prelievo, non potendo introdurre la tariffa corrispettiva prevista dall'art. 1 comma 668 del L. n. 147/2013 poiché non ha realizzato sistemi di misurazione puntuale delle quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico.

Il comma 651 del medesimo articolo per la commisurazione delle tariffe per la TARI prevede la possibilità di applicare i criteri di cui al D.P.R. 158 del 27 aprile 1999 (Metodo Normalizzato), già utilizzato in regime TARES.

Il successivo comma 652 dà la possibilità al Comune per gli anni 2014 e 2015, nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto n. 158/1999, di adottare coefficienti per la gradazione delle tariffe inferiori ai minimi e superiori ai massimi per un massimo del 50% rispetto a quanto indicato dalla norma. Questa facoltà è stata prorogata anche per il 2019 dalla Legge di Bilancio 2019 (art.1, comma 1093 della Legge di bilancio n.145/2018).

Per il 2019 l'Amministrazione Comunale, con l'obiettivo di mantenere in maniera abbastanza equilibrata i costi, ha confermato i coefficienti per il calcolo delle tariffe delle utenze non domestiche così come calcolati nel 2018. Le scelte effettuate sono dettagliatamente descritte nei paragrafi successivi.

La legge prevede che la tassa sia corrisposta in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia dell'attività, applicando i criteri determinati dal D.P.R. 27/04/1999 n. 158.

La presente relazione ha lo scopo di illustrare brevemente le modalità di determinazione delle tariffe e delle scelte dell'Amministrazione, nonché le ripercussioni sul carico tributario dei contribuenti, anche confrontate con l'anno precedente, in cui si utilizzava già il metodo normalizzato di cui al D.P.R. 158/1999, tenendo conto dei costi individuati nel Piano Finanziario.

2. IL COSTO DEL SERVIZIO

Il Piano Finanziario individua dettagliatamente i costi del servizio sulla base dei quali devono essere calcolate le tariffe. Il costo è di € 726.829,12, suddiviso in Costi Operativi di Gestione € 577.642,00, Costi comuni € 141.738,12 e Costi d'uso del capitale € 7.449,00.

A queste somme è necessario aggiungere l'importo delle riduzioni previste dal regolamento riconosciute ai contribuenti ed illustrate al paragrafo 6.1, altrimenti si avrebbe un incasso inferiore visto che il metodo normalizzato calcola le tariffe in modo da coprire esattamente il costo totale.

Tale costo viene sottratto alle utenze domestiche e sommato alle utenze non domestiche, per il fatto che le prime effettuano una maggiore percentuale di raccolta differenziata.

TAB. 1 – Riepilogo costi da Piano Finanziario.

CG - Costi operativi di Gestione	€ 577.642,00
CC - Costi comuni	€ 141.738,12
CK - Costi d'uso del capitale	€ 7.449,00
Minori entrate per riduzioni (abbattimento quota variabile per compostaggio)	€ 15.591,00
Totale costi	€ 742.420,12

Il totale dei costi deve essere, poi, adeguato al tasso di inflazione programmata (per il 2019 è stato previsto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze allo 1,2%), al netto di un fattore di recupero della produttività, determinato dall'Ente nello 0,05 %, dato che è già stato sviluppato un buon livello nella raccolta differenziata e quindi si ha una certa difficoltà nel "migliorare il servizio" ai fini del contenimento dei costi.

TAB. 2 – Riepilogo costi variabili e fissi rivalutati.

COSTI VARIABILI		COSTI VARIABILI ADEGUATI ALL'INFLAZIONE (1,15%)*
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 57.093,60	€ 57.750,18
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 70.539,50	€ 71.350,71
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 240.896,36	€ 243.666,67
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 181.448,98	€ 183.535,65
Totale	€ 549.978,45	€ 556.303,19

COSTI FISSI		COSTI FISSI ADEGUATI ALL'INFLAZIONE (1,15%)*
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 20.031,64	€ 20.262,00
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 24.275,00	€ 24.554,16
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 112.534,12	€ 113.828,26
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 4.929,00	€ 4.985,68
AC - Altri Costi	€ 7.631,91	€ 7.719,68
Totale parziale	€ 161.952,67	€ 163.815,13
CK - Costi d'uso del capitale	€ 7.449,00	€ 7.534,66
Totale	€ 169.401,67	€ 171.349,79

*(costo inflazione 1,2 – recupero produttività 0,05)

Nella tabella sottostante viene fatto un riepilogo dei costi per l'ottenimento del totale.

TAB. 3 – Riepilogo costi totali del servizio.

DATI GENERALI		%		
Costi fissi no K n-1	169.401,67	1,15%	171.349,79	Costi fissi no K
CKn	7.449,00	1,15%	7.534,66	CKn
Costi variab n-1	549.978,44	1,15%	556.303,19	Costi variabili
Riduz. Rd Ud €	15.591,00		15.591,00	Riduz. Rd Ud
Totale RSU kg	4.173.195		735.187,64	
Tasso inflaz. Ip	1,20%			
Recup. Prod. Xn	0,05%			

Il totale dei costi del servizio è pari ad € 735.187,64, somma che, come previsto dalla legge, deve corrispondere al gettito da parte dei contribuenti, al netto del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (TEFA) del 4% (art. 82 del regolamento).

3. DETERMINAZIONE DEI COEFFICIENTI PER IL CALCOLO DELLE TARIFFE

Il metodo normalizzato, di cui al D.P.R. 158/1999, necessita della definizione di alcuni coefficienti per la suddivisione dei costi tra le utenze domestiche e produttive, il calcolo delle tariffe per ciascuna categoria e per il conteggio della potenziale produzione di rifiuti da parte delle ditte, utile poi per la valutazione del limite quantitativo di assimilabilità dei rifiuti agli urbani e la percentuale di sconto per le ditte che avviano al recupero privatamente.

3.1 UTENZE DOMESTICHE: COEFFICIENTE KA

Ka è il coefficiente per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche e, moltiplicato per il totale della superficie degli immobili occupati da un certo numero di persone, ha lo scopo di effettuare un

adattamento di tali superfici al numero di componenti tenendo conto del fatto che maggiore è il numero di occupanti, maggiore è la potenziale quantità di rifiuto prodotto in quella superficie.

I coefficienti ka sono indicati nella tabella 1b allegata al D.P.R. 158/1999 e per i comuni del Nord con popolazione maggiore di 5.000 abitanti hanno i seguenti valori:

TAB. 4 – Coefficienti ka.

Numero componenti della famiglia anagrafica	Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti della famiglia anagrafica
1	0,80
2	0,94
3	1,05
4	1,14
5	1,23
6 o più	1,30

3.2. UTENZE DOMESTICHE: COEFFICIENTE KB

Kb è il coefficiente che determina la parte variabile della tariffa delle utenze domestiche. Esso serve a rendere proporzionale al numero dei suoi componenti la potenziale produttività di rifiuto per nucleo familiare. Agli Enti è consentito determinare i coefficienti kb all'interno di un range di valori minimi e massimi, indicati nella tabella 2 allegata al D.P.R. 158/1999. Questa Amministrazione ha ritenuto di mantenere i valori già previsti l'anno scorso, adottando il valore medio, come meglio evidenziato nel seguente schema:

TAB. 5 – Coefficienti kb.

Numero componenti della famiglia anagrafica	Kb coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti della famiglia anagrafica
1	1,00
2	1,80
3	2,20
4	2,30
5	2,90
6 o più	3,40

3.3 UTENZE NON DOMESTICHE: COEFFICIENTI KC E KD

Kc sono i coefficienti che tengono conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività e sono da intendersi come parametri di rapporto tra le varie categorie. Incidono nell'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche.

Kd invece sono i coefficienti di produzione di rifiuto, in kg per mq di superficie tassabile, che le varie tipologie di attività potenzialmente potrebbero produrre all'anno. Vengono utilizzati per la determinazione della parte variabile della tariffa. Il valore dei coefficienti può essere liberamente attribuito dall'Ente all'interno di un intervallo di valori limite riportati nelle tabelle 3b e 4b allegate al D.P.R. 158/1999, elaborati per aree geografiche distinguendo tra i Comuni con più o meno di 5.000 abitanti, tenendo eventualmente conto di quanto previsto all'art. 1 comma 652 della legge di Stabilità per il 2014.

Per gli anni 2014-2018 l'Amministrazione ha ritenuto di adottare il valore medio sia per i coefficienti kc che kd per tutte le tipologie di attività, tranne per "Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie", "Mense, birrerie, hamburgerie", "Bar, caffè, pasticcerie", "Supermercato, pane e pasta, macellerie, generi alimentari" e "Ortofrutta, pescheria, fiori e piante", mediante l'adozione, per questi, di uno scostamento Ps del 50% per tutti. Il coefficiente Ps. è una percentuale che misura lo scostamento scelto nel range tra il minimo ed il massimo, con la seguente formula: $\text{coeff.} = \text{minimo coeff.} + [\text{Ps. scelto} * (\text{coeff. massimo} - \text{coeff. minimo})]$.

Per l'anno 2019 l'Amministrazione Comunale ha inteso confermare i coefficienti dell'anno precedente, tenuto conto della situazione congiunturale rimasta sostanzialmente immutata.

La tabella sottostante riporta l'intervallo di valori dei coefficienti kc e kd proposti dal decreto e quelli scelti dall'Amministrazione:

TAB. 6 – Coefficienti kc e kd

	Attività	Ps	Kd	Kc
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	75%	4,945	0,603
2	Cinematografi e teatri	75%	3,250	0,398
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	75%	4,725	0,578
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	75%	6,970	0,850
5	Stabilimenti balneari	75%	4,690	0,575
6	Esposizioni, autosaloni	75%	3,870	0,468
7	Alberghi con ristorante	75%	12,550	1,530
8	Alberghi senza ristorante	75%	8,600	1,048
9	Case di cura e riposo	75%	9,715	1,188
10	Ospedale	75%	10,115	1,235
11	Uffici, agenzie, studi professionali	75%	11,533	1,408
12	Banche ed istituti di Credito	75%	4,898	0,595
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	75%	10,700	1,305
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	75%	13,355	1,628
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	75%	6,338	0,773
16	Banchi di mercato beni durevoli	75%	13,160	1,608
	- idem utenze giornaliere I CATEGORIA	50%	23,480	2,870
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	75%	11,328	1,383
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	75%	8,050	0,978
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	75%	10,900	1,330
20	Attività industriali con capannoni di produzione	50%	5,330	0,650
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	50%	6,705	0,820
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	25%	53,995	6,585
	- idem utenze giornaliere II CATEGORIA	50%	124,640	15,200
23	Mense, birrerie, hamburgerie	25%	45,473	5,545
24	Bar, caffè, pasticceria	25%	37,218	4,543
	- idem utenze giornaliere III CATEGORIA	50%	83,990	10,250
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	25%	18,080	2,205
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	50%	17,000	2,075
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	25%	67,210	8,200
28	Ipermercati di generi misti	50%	17,635	2,150
29	Banchi di mercato genere alimentari	50%	42,740	5,210
	- idem utenze giornaliere IV CATEGORIA	50%	85,480	10,420
30	Discoteche, night-club	50%	12,120	1,475

4. SUDDIVISIONE DEI COSTI

La determinazione dei coefficienti ka, kb, kc e kd condiziona la suddivisione dei costi tra le utenze domestiche e non, che ovviamente si ripercuote sulla determinazione delle tariffe, come riportato nella seguente tabella:

TAB. 7 – Ripartizione costi del servizio.

DISTRIBUZIONE DATI								
Utenze	RIFIUTI		COSTI				Tot. Costi con rivalutazione	
	kg	%	Costi fissi	Costi var.	Riduz. Rd Ud	Costi var. corr.		
Ud	3.338.556,00	80,00	€ 143.107,56	€ 445.042,55	€ 15.591,00	€ 429.451,55	€ 572.559,12	
Und	834.639,00	20,00	€ 35.776,89	€ 111.260,64	-€ 15.591,00	€ 126.851,64	€ 162.628,53	
Totale	4.173.195,00	100,00	€ 178.884,45	€ 556.303,19	€ -	€ 556.303,19	€ 735.187,64	

La ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non, viene effettuata sulla base del rifiuto prodotto. I rifiuti annui potenzialmente producibili (espressi in kg) dalle utenze non domestiche sono calcolati moltiplicando il totale della superficie tassabile di ciascuna tipologia di attività per il corrispondente coefficiente kd. I rifiuti delle utenze domestiche sono calcolati per differenza sul totale del rifiuto raccolto nel Comune nell'anno 2018 (dati forniti dal gestore dei rifiuti Gea spa).

Confrontando i dati 2017 e 2018 si possono notare degli scostamenti minimi (pari all'1%) e pertanto le percentuali di incidenza vengono riproporzionate imputando l'80% dei costi alle utenze domestiche e il restante 20% alle produttive.

Nel corso dell'anno 2019, in collaborazione con il gestore, verranno 'rimappate' le utenze non domestiche anche alla luce delle dichiarazioni che le stesse saranno chiamate a fare in merito al reale conferimento dei rifiuti speciali a ditte specializzate.

A decorrere dal 01.01.2014, infatti, le utenze non domestiche hanno beneficiato di una sensibile riduzione dei mq a ruolo, dal momento che, nella determinazione della superficie tassabile, non si teneva più conto delle aree in cui si producono in via esclusiva rifiuti speciali non assimilati agli urbani.

Al termine dell'analisi di questi dati sarà possibile verificare la correttezza del conferimento dei rifiuti prodotti da queste utenze, permettendo di rivedere il carico dei costi rispetto alle utenze domestiche.

5. DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE

Le tariffe delle utenze domestiche e non sono suddivise in parte fissa e parte variabile e concorrono alla copertura dei relativi costi. La prima viene determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, la seconda in rapporto alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Le tariffe vengono calcolate a partire dai costi individuati nel Piano Finanziario utilizzando le formule indicate dal D.P.R. 158/1999.

Le tariffe sono al netto del tributo TEFA pari al 4%.

5.1 UTENZE DOMESTICHE

La parte fissa della tariffa delle utenze domestiche viene determinata come prodotto tra il costo unitario al metro quadro (Costi fissi UD/Superficie totale UD) e la superficie dell'utenza corretta per un coefficiente di adattamento, privilegiando i nuclei familiari più numerosi (vedasi coefficiente ka) e le minori dimensioni dei locali.

La parte variabile invece è rapportata alla quantità di rifiuti prodotti da ciascuna utenza, presunto mediante l'utilizzo del coefficiente di adattamento kb. Tale valore si ottiene moltiplicando la quota unitaria di rifiuto prodotta da una singola utenza, adattata con il coefficiente kb, per il costo unitario di smaltimento di un kg di rifiuto (totale costi variabili UD/totale rifiuti UD).

La quota variabile della tariffa cresce meno che proporzionalmente all'aumentare del numero dei componenti del nucleo familiare, al fine di privilegiare i nuclei più numerosi.

Il gettito dalle tariffe fisse e variabili copre esattamente i costi fissi e variabili imputati alle utenze domestiche.

DATI DELLE UTENZE DOMESTICHE

n	Stot(n)	N(n)	Ps
1	99.417	771	50%
2	140.758	932	50%
3	103.965	685	50%
4	89.365	594	50%
5	26.702	167	50%
6 o più	14.279	94	50%
Totale	474.486	3.243	

TARIFFE	
Fisso €/mq	Variabile €
0,241	57,72
0,284	115,45
0,317	147,92
0,344	187,60
0,371	234,50
0,392	270,58

TARIFE UTENZE DOMESTICHE - PARTE FISSA

Comuni oltre 5.000 abitanti NORD

Ctuf: € 143.107,56

TFd						Gettito	
n	Ka	Sot(n)	Ka.Stot(n)	Quf	Quf.Ka(n)		
1	0,80	99417	79.533,60	0,302	0,241	€	23.997,60
2	0,94	140758	132.312,52	0,302	0,284	€	39.922,53
3	1,05	103965	109.163,25	0,302	0,317	€	32.937,72
4	1,14	89365	101.876,10	0,302	0,344	€	30.738,98
5	1,23	26702	32.843,46	0,302	0,371	€	9.909,83
6 o più	1,30	14279	18.562,70	0,302	0,392	€	5.600,91
Totale			474.291,63			€	143.107,56

TARIFE UTENZE DOMESTICHE - PARTE VARIABILE

CVd (€)

CVd (€) € 429.451,55

Qtot (kg) € 3.338.556,00

Cu (€/kg) € 0,13

Quv 560,92

Inserire							TVd		
n	Kb min	Kb max	Ps	Kb(n)	N(n)	Kb(n).N(n)	Quv	Gettito	
1	0,60	1,00	50%	0,80	771	616,8	57,72	€ 44.504,397	
2	1,40	1,80	50%	1,60	932	1491,2	115,45	€ 107.595,584	
3	1,80	2,30	50%	2,05	685	1404,25	147,92	€ 101.321,821	
4	2,20	3,00	50%	2,60	594	1544,4	187,60	€ 111.434,160	
5	2,90	3,60	50%	3,25	167	542,75	234,50	€ 39.161,416	
6 o più	3,40	4,10	50%	3,75	94	352,5	270,58	€ 25.434,176	
Totale							5951,9	€	429.451,554

5.2 UTENZE NON DOMESTICHE

Tra le utenze non domestiche rientrano comunità, attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere. Il D.P.R. 158/1999 prevede che le attività esercitate in Comuni con popolazione superiori ai 5.000 abitanti vengano classificati in 30 categorie.

Per questo tipo di utenze, sia la parte fissa che variabile, vengono rapportate alla potenziale produzione di rifiuti connessa alla tipologia di attività per unità di superficie assoggettabile a tassa. Visto che il Comune di Prata di Pordenone non ha adottato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti da ciascuna utenza, viene applicato un metodo presuntivo basato sui coefficienti kc e kd.

Comuni oltre 5.000 abitanti NORD

TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE - PARTE FISSA

	Attività	Kc min.	Kc max.	Ps	Kc	Stot(ap)	Stot(ap).Kc	TF(ap)	Gettito
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	0,67	75%	0,603	4.133,00	2.490,13	0,108	448,21
2	Cinematografi e teatri	0,30	0,43	75%	0,398	0,00	0,00	0,072	0,00
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,51	0,60	75%	0,578	63.548,00	36.698,97	0,104	6.605,60
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	0,88	75%	0,850	1.304,00	1.108,40	0,153	199,51
5	Stabilimenti balneari	0,38	0,64	75%	0,575	0,00	0,00	0,103	0,00
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,51	75%	0,468	7.327,00	3.425,37	0,084	616,55
7	Alberghi con ristorante	1,20	1,64	75%	1,530	1.978,00	3.026,34	0,275	544,72
8	Alberghi senza ristorante	0,95	1,08	75%	1,048	1.560,00	1.634,10	0,189	294,13
9	Case di cura e riposo	1,00	1,25	75%	1,188	0,00	0,00	0,214	0,00
10	Ospedale	1,07	1,29	75%	1,235	337,00	416,20	0,222	74,91
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07	1,52	75%	1,408	6.936,00	9.762,42	0,253	1.757,18
12	Banche ed istituti di Credito	0,55	0,61	75%	0,595	1.324,00	787,78	0,107	141,80
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,99	1,41	75%	1,305	8.185,00	10.681,43	0,235	1.922,59
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11	1,80	75%	1,628	849,00	1.381,75	0,293	248,71
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,60	0,83	75%	0,773	335,00	258,79	0,139	46,58
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,09	1,78	75%	1,608	0,00	0,00	0,289	0,00
	- idem utenze giornaliere I CATEGORIA	2,18	3,56	50%	2,870	21,00	60,27	0,517	10,85
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,09	1,48	75%	1,383	1.438,00	1.988,04	0,249	357,83
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82	1,03	75%	0,978	2.136,00	2.087,94	0,176	375,82
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	1,41	75%	1,330	1.138,00	1.513,54	0,239	272,43
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,38	0,92	50%	0,650	103.231,00	67.100,15	0,117	12.077,63
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	50%	0,820	8.520,00	6.986,40	0,148	1.257,51
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	5,57	9,63	25%	6,585	2.372,00	15.619,62	1,185	2.811,44
	- idem utenze giornaliere II CATEGORIA	11,14	19,26	50%	15,200	0,00	0,00	2,736	0,00
23	Mense, birrerie, hamburgerie	4,85	7,63	25%	5,545	0,00	0,00	0,998	0,00
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	6,29	25%	4,543	2.299,00	10.443,21	0,818	1.879,72
	- idem utenze giornaliere III CATEGORIA	7,92	12,58	50%	10,250	0,00	0,00	1,845	0,00
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02	2,76	25%	2,205	6.432,00	14.182,56	0,397	2.552,78
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	50%	2,075	124,00	257,30	0,373	46,31
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	11,29	25%	8,200	712,00	5.838,40	1,476	1.050,88
28	Ipermercati di generi misti	1,56	2,74	50%	2,150	0,00	0,00	0,387	0,00
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,50	6,92	50%	5,210	0,00	0,00	0,938	0,00
	- idem utenze giornaliere IV CATEGORIA	7,00	13,84	50%	10,420	64,00	666,88	1,876	120,03
30	Discoteche, night-club	1,04	1,91	50%	1,475	238,00	351,05	0,265	63,19
						226.541,00	198.767,02	35.776,89	

TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE - PARTE VARIABILE

	Attività	Kd min.	Kd max.	Ps	Kd	Stot(ap)	Qnd	TARIFFE	Gettito
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,28	5,50	75%	4,945	4.133	20.438	0,385	1.591,22
2	Cinematografi e teatri	2,50	3,50	75%	3,250	0	0	0,253	0,00
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,20	4,90	75%	4,725	63.548	300.264	0,368	23.377,75
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,25	7,21	75%	6,970	1.304	9.089	0,543	707,64
5	Stabilimenti balneari	3,10	5,22	75%	4,690	0	0	0,365	0,00
6	Esposizioni, autosaloni	2,82	4,22	75%	3,870	7.327	28.355	0,301	2.207,68
7	Alberghi con ristorante	9,85	13,45	75%	12,550	1.978	24.824	0,977	1.932,72
8	Alberghi senza ristorante	7,76	8,88	75%	8,600	1.560	13.416	0,670	1.044,53
9	Case di cura e riposo	8,20	10,22	75%	9,715	0	0	0,756	0,00
10	Ospedale	8,81	10,55	75%	10,115	337	3.409	0,788	265,40
11	Uffici, agenzie, studi professionali	8,78	12,45	75%	11,533	6.936	79.989	0,898	6.227,76
12	Banche ed istituti di Credito	4,50	5,03	75%	4,898	1.324	6.484	0,381	504,85
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	8,15	11,55	75%	10,700	8.185	87.580	0,833	6.818,70
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,08	14,78	75%	13,355	849	11.338	1,040	882,78
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,92	6,81	75%	6,338	335	2.123	0,493	165,30
16	Banchi di mercato beni durevoli	8,90	14,58	75%	13,160	0	0	1,025	0,00
	- idem utenze giornaliere I CATEGORIA	17,80	29,16	50%	23,480	21	493	1,828	38,39
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	8,95	12,12	75%	11,328	1.438	16.289	0,882	1.268,21
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,76	8,48	75%	8,050	2.136	17.195	0,627	1.338,74
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,95	11,55	75%	10,900	1.138	12.404	0,849	965,76
20	Attività industriali con capannoni di produzione	3,13	7,53	50%	5,330	103.231	550.221	0,415	42.838,71
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50	8,91	50%	6,705	8.520	57.127	0,522	4.447,72
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	45,67	78,97	25%	53,995	2.372	128.076	4,204	9.971,65
	- idem utenze giornaliere II CATEGORIA	91,34	157,94	50%	124,640	0	0	9,704	0,00
23	Mense, birrerie, hamburgerie	39,78	62,55	25%	45,473	0	0	3,540	0,00
24	Bar, caffè, pasticceria	32,44	51,55	25%	37,218	2.299	85.563	2,898	6.661,70
	- idem utenze giornaliere III CATEGORIA	64,88	103,10	50%	83,990	0	0	6,539	0,00
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	16,55	22,67	25%	18,080	6.432	116.291	1,408	9.054,06
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,60	21,40	50%	17,000	124	2.108	1,324	164,12
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	58,76	92,56	25%	67,210	712	47.854	5,233	3.725,74
28	Ipermercati di generi misti	12,82	22,45	50%	17,635	0	0	1,373	0,00
29	Banchi di mercato genere alimentari	28,70	56,78	50%	42,740	0	0	3,328	0,00
	- idem utenze giornaliere IV CATEGORIA	57,40	113,56	50%	85,480	64	5.471	6,655	425,94
30	Discoteche, night-club	8,56	15,68	50%	12,120	238	2.885	0,944	224,58
						226.541	1.629.285		126.851,64

Per alcune categorie di utenza è prevista anche la tariffa giornaliera (art.81 IUC), applicabile a soggetti che occupano o detengono locali tassabili per meno di 183 giorni l'anno (utilizzata per le attività del mercato settimanale)

Come per le utenze domestiche, anche per le produttive il totale del gettito derivante dalla parte fissa e variabile coincide esattamente con i costi da Piano Finanziario, indicati nella tabella 7.

6. RIDUZIONI ED ESENZIONI

Il Regolamento comunale per l'applicazione del tributo prevede l'applicazione di alcune riduzione tariffarie per particolari tipologie di utenza.

6.1 RIDUZIONI UTENZE DOMESTICHE E NON

Le riduzioni riconosciute sono:

- (art. 66 regolamento IUC) per le utenze non domestiche che avviano privatamente al riciclo rifiuti assimilabili agli urbani;
- (art. 77 regolamento IUC) per le utenze domestiche che effettuano il compostaggio domestico;
- (art. 77 comma 2 regolamento IUC introdotto dal 2016) per le utenze non domestiche che effettuano compostaggio, autocompostaggio e compostaggio aerobico;

Le utenze domestiche che nel 2018 hanno goduto della riduzione per compostaggio domestico dell'8% della tariffa variabile sono 1553 per una riduzione totale di €15.558,68;

Le utenze non domestiche che nel 2018 hanno goduto della riduzione per compostaggio domestico dell'8% della tariffa variabile sono 01 per una riduzione totale di €32,83;

Le utenze produttive che hanno goduto, nel 2018, della riduzione per lo smaltimento privato di rifiuti assimilabili agli urbani sono 07 per una riduzione di €4.980,00. Tale riduzione è disciplinata dall'art. 66 del regolamento. La riduzione può essere riconosciuta solo sulla parte variabile della tariffa, proporzionalmente alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati.

Come per il 2018 il regolamento prevede l'applicazione di una percentuale annua calcolata come rapporto tra la quantità di rifiuto avviata privatamente al riciclo e la quantità di rifiuto potenzialmente producibile dalla ditta (prodotto tra superficie tassabile e coefficiente kd della categoria a cui la ditta appartiene), con un massimo del 30% della parte variabile.

Come previsto dal comma 4 dell'articolo 66 è stato necessario prevedere un tetto massimo di spesa per questo tipo di agevolazione, pari ad €5.000,00.

Come già illustrato al paragrafo 2 tali costi sono stati sommati per raggiungere la copertura integrale dei costi del servizio.

6.2 ESENZIONI

Dal 2016 è stato introdotto l'art. 78 secondo il quale saranno esenti dalla tassa le abitazioni occupate da persone assistite in modo permanente dal comune o in disagiate condizioni socio-economiche, attestate dal settore socio-assistenziale, al quale l'interessato, presenterà domanda di anno in anno.

L'esenzione di cui al comma 1 si applica dalla data di effettiva sussistenza delle condizioni di fruizione se debitamente dichiarate e documentate nei termini di presentazione della dichiarazione iniziale o di variazione o, in mancanza, dalla data di presentazione della relativa dichiarazione.

Questa esenzione cessa di operare alla data in cui ne vengono meno le condizioni di fruizione, anche in mancanza della relativa dichiarazione.

Nell'anno 2018 n. 04 contribuenti sono stati seguiti dal servizio sociale in maniera continuativa per situazione di grave indigenza economica e che hanno, pertanto, beneficiato dell'esenzione dal tributo, per un valore di €546,67.

Anche per l'anno 2019 verrà stanziato un per la copertura delle TARI delle famiglie indigenti al fine di provvedere a sanare ammanchi di anni pregressi accertati in corso d'anno per evitare di procedere "inutilmente" alla riscossione coattiva, con ulteriori costi a carico dell'amministrazione.

Per l'anno 2019 si ritiene di prevedere una spesa di €5.000,00 per questa finalità, tenuto anche conto del persistere della congiuntura economica negativa.

7. CONFRONTO TRA ANNO D'IMPOSTA 2018 E 2019

Nell'anno 2018 non sono state apportate modifiche alla normativa TARI.

Di seguito sono riportate due tabelle che confrontano le tariffe 2018 e 2019 delle utenze domestiche.

I valori qui riportati sono al netto del tributo TEFA del 4%.

7.1. UTENZE DOMESTICHE: ESEMPI

TAB. 12 – Confronto tariffe utenze domestiche

N.	TARIFFE 2018		TARIFFE 2019		variazione FISSA (in €)	variazione VARIABILE (in €)
	Fisso €/mq	variabile	Fisso €/mq	variabile		
1	0,261	56,87	0,241	57,72	-0,020	0,85
2	0,307	113,75	0,284	115,45	-0,023	1,70
3	0,342	145,74	0,317	147,92	-0,025	2,18
4	0,372	184,84	0,344	187,60	-0,028	2,76
5	0,401	231,05	0,371	234,50	-0,030	3,45
6 o più	0,424	266,6	0,392	270,58	-0,032	3,98

La seguente tabella riporta, per ogni “tipologia” di nucleo familiare occupante un immobile con superficie di 100 mq, il confronto tra il dovuto TARI 2018 e 2019 (al netto del tributo TEFA del 4%).

TAB. 13 – Simulazione per confronto utenze domestiche.

n. componenti	mq abitazione	2018 tassa	2019 tassa	variazione tassa (in €)
1	100	82,97	81,86	-1,11
2	100	144,45	143,81	-0,64
3	100	179,94	179,60	-0,34
4	100	222,04	222,00	-0,04
5	100	271,15	271,61	0,46
6 o più	100	309	309,80	0,80

La percentuale di variazione (in valore assoluto) è più alta per i nuclei più piccoli, poiché a parità di superficie tassabile tale quota incide di più su di essi rispetto agli altri.

Le utenze domestiche che hanno presentato richiesta di agevolazione per il compostaggio hanno ottenuto nel 2018 una riduzione della quota variabile dell'8%, confermata anche nel 2019 con un risparmio pari alle tabelle sotto riportate:

n. occupanti	Riduzione per compostaggio ANNO 2018	Riduzione per compostaggio ANNO 2019
1	-€ 4,55	- € 4,62
2	-€ 9,10	-€ 9,24
3	-€ 11,66	- €11,83
4	-€ 14,79	- €15,01
5	-€ 18,48	- €18,76
6	-€ 21,33	- € 21,65

7.3 UTENZE NON DOMESTICHE: ESEMPI

TAB. 14 – Confronto tariffe utenze non domestiche

CATEGORIA	TARIFFE 2018	TARIFFE 2019	Variazione (in €) 2018/2019
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,549	0,493	-0,056
Cinematografi e teatri	0,361	0,325	-0,036
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,525	0,472	-0,053
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,774	0,696	-0,078
Stabilimenti balneari	0,522	0,469	-0,053
Esposizioni, autosaloni	0,429	0,385	-0,044
Alberghi con ristorante	1,394	1,252	-0,142
Alberghi senza ristorante	0,955	0,858	-0,097
Case di cura e riposo	1,080	0,970	-0,110
Ospedale	1,124	1,010	-0,114
Uffici, agenzie, studi professionali	1,282	1,151	-0,131
Banche ed istituti di Credito	0,544	0,488	-0,056
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,189	1,068	-0,121
edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,484	1,333	-0,151
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,704	0,632	-0,072
Banchi di mercato beni durevoli	1,463	1,314	-0,149
- idem utenze giornaliere I CATEGORIA	2,610	2,345	-0,265
Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,259	1,131	-0,128
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,894	0,803	-0,091
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,211	1,088	-0,123
Attività industriali con capannoni di produzione	0,592	0,532	-0,060
Attività artigianali di produzione beni specifici	0,746	0,670	-0,076
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	6,000	5,389	-0,611
- idem utenze giornaliere II CATEGORIA	13,850	12,440	-1,410
Mense, birrerie, hamburgerie	5,053	4,538	-0,515
Bar, caffè, pasticceria	4,136	3,715	-0,421
- idem utenze giornaliere III CATEGORIA	9,334	8,384	-0,950
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,009	1,805	-0,204
Plurilicenze alimentari e/o miste	1,889	1,697	-0,192
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,469	6,709	-0,760
Ipermercati di generi misti	1,959	1,760	-0,199
Banchi di mercato genere alimentari	4,749	4,265	-0,484
- idem utenze giornaliere IV CATEGORIA	9,497	8,531	-0,966
Discoteche, night-club	1,346	1,209	-0,137

La seguente tabella riporta, per ogni "tipologia" di attività con superficie di 100 mq, il confronto tra il dovuto TARI 2018 e 2019 (al netto del tributo TEFA del 4%).

TAB. 15 – Simulazione per confronto utenze non domestiche.

CATEGORIA	Tariffa al mq 2018	tassa per 100 mq	Tariffa al mq 2019	tassa per 100 mq	Variazione (in €) 2018/2019
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,549	54,9	0,493	49,35	-5,55
Cinematografi e teatri	0,361	36,1	0,325	32,46	-3,64
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,525	52,5	0,472	47,18	-5,32
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,774	77,4	0,696	69,57	-7,83
Stabilimenti balneari	0,522	52,2	0,469	46,86	-5,34
Esposizioni, autosaloni	0,429	42,9	0,385	38,55	-4,35
Alberghi con ristorante	1,394	139,4	1,252	125,25	-14,15
Alberghi senza ristorante	0,955	95,5	0,858	85,81	-9,69
Case di cura e riposo	1,080	108	0,970	97,01	-10,99
Ospedale	1,124	112,4	1,010	100,98	-11,42
Uffici, agenzie, studi professionali	1,282	128,2	1,151	115,12	-13,08
Banche ed istituti di Credito	0,544	54,4	0,488	48,84	-5,56
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,189	118,9	1,068	106,80	-12,10
edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,484	148,4	1,333	133,27	-15,13
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,704	70,4	0,632	63,25	-7,15
Banchi di mercato beni durevoli	1,463	146,3	1,314	131,39	-14,91
- idem utenze giornaliere I CATEGORIA	2,610	261	2,345	234,47	-26,53
Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,259	125,9	1,131	113,08	-12,82
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,894	89,4	0,803	80,27	-9,13
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,211	121,1	1,088	108,80	-12,30
Attività industriali con capannoni di produzione	0,592	59,2	0,532	53,20	-6,00
Attività artigianali di produzione beni specifici	0,746	74,6	0,670	66,96	-7,64
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	6,000	600	5,389	538,92	-61,08
- idem utenze giornaliere II CATEGORIA	13,850	1385	12,440	1244,00	-141,00
Mense, birrerie, hamburgerie	5,053	505,3	4,538	453,84	-51,46
Bar, caffè, pasticceria	4,136	413,6	3,715	371,53	-42,07
- idem utenze giornaliere III CATEGORIA	9,334	933,4	8,384	838,42	-94,98
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,009	200,9	1,805	180,45	-20,45
Plurilicenze alimentari e/o miste	1,889	188,9	1,697	169,71	-19,19
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,469	746,9	6,709	670,87	-76,03
Ipermercati di generi misti	1,959	195,9	1,760	176,00	-19,90
Banchi di mercato genere alimentari	4,749	474,9	4,265	426,54	-48,36
- idem utenze giornaliere IV CATEGORIA	9,497	949,7	8,531	853,08	-96,62
Discoteche, night-club	1,346	134,6	1,209	120,91	-13,69

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: SORBELLO SALVATORE

CODICE FISCALE: SRBSVT61B21E017N

DATA FIRMA: 20/03/2019 14:47:57

IMPRONTA: 2434298A175DC4C757231D019B40B27C2A990C044435E3090B38FD36C07184AC
2A990C044435E3090B38FD36C07184ACD1E34C1881C4E16A265DA7A849AA7340
D1E34C1881C4E16A265DA7A849AA7340F8CA3D25F93E03C711825572A8A3FCB4
F8CA3D25F93E03C711825572A8A3FCB491E1F2CA22A58EA2BEE85DAEED3DB145

NOME: BERTOIA ALESSANDRO

CODICE FISCALE: BRTLSN73E23G888B

DATA FIRMA: 01/04/2019 12:49:17

IMPRONTA: 2FA066B020BAEF5E5EF0823657A3FFEA42E59A874E8CF37EA0BB7C569D1E0305
42E59A874E8CF37EA0BB7C569D1E0305333C503481C84E0A4B5040B44A71B76C
333C503481C84E0A4B5040B44A71B76CF760E1FE9C11BEBAF8224C850023DA41
F760E1FE9C11BEBAF8224C850023DA41FF785129D9C8E3683EA41C8E45AC2210

NOME: FAVOT DORINO

CODICE FISCALE: FVTDRN66E28I403R

DATA FIRMA: 01/04/2019 18:02:16

IMPRONTA: 42EB93B2D71D9B6A5E7399AF8ABA7C1C50D840170E59B06B2E4993F9B5B85A0E
50D840170E59B06B2E4993F9B5B85A0E643318C188507D91E62C24387775441A
643318C188507D91E62C24387775441AEC140650C9420EFA20813B99AE8F8025
EC140650C9420EFA20813B99AE8F802555BA49C4F1DEC4BD44CC9B27CF67F3C4